



Università degli Studi di Pavia
Collegio dei revisori dei conti
VERBALE N. 6/2020

Il giorno 25 maggio 2020, alle ore 15:00, si è riunito, in modalità telematica, a causa della perdurante emergenza sanitaria, il Collegio dei revisori dei conti dell'Università degli studi di Pavia, insediatosi in data 1° settembre 2018. Sono presenti il dott. Donato Centrone (presidente) e la dott.ssa Anna Sciandrone (rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze). La dott.ssa Luciana Volta (rappresentante del Ministero dell'Istruzione) è assente giustificata.

A) Esame proposte di delibera al Consiglio di amministrazione del 26 maggio 2020

Sono state esaminate, a campione discrezionale, le seguenti proposte di delibera.

omissis

3. PROVVEDIMENTI FINANZIARI

omissis

3.2 Bilancio unico di Ateneo esercizio 2019

Si rinvia all'apposita Relazione, Allegato n. 1 al presente verbale.

omissis

B) Circolare MEF-RGS n. 9/2020 – Versamenti al bilancio dello Stato 2020

omissis

La seduta termina alle ore 19:00 del 25 maggio 2020.

Letto, approvato e sottoscritto

Il Collegio dei revisori dei conti

Dott. Donato Centrone

Dott.ssa Anna Sciandrone

 DONATO CENTRONE
CORTE DEI CONTI
25.05.2020 17:43:55 UTC
Firmato digitalmente
da SCIANDRONE ANNA
C=IT



Università degli studi di Pavia
Collegio dei revisori dei conti

Allegato n. 1 al verbale n. 6/2020 del 25 maggio 2020

Relazione del Collegio unico dei revisori dei conti
al Bilancio d'esercizio 2019 dell'Università degli studi di Pavia

Il Collegio dei revisori dei conti ha esaminato, con la collaborazione prestata dalle dott.ssa Loretta Bersani e Carola Buttazoni, nonché dei competenti uffici interni, il bilancio dell'esercizio 2019 dell'Università degli studi di Pavia, redatto secondo i criteri della contabilità economico-patrimoniale.

Si precisa che, a causa della modalità di redazione della presente relazione, effettuata mediante video conferenza, senza poter accedere agli Uffici dell'Università in ragione delle limitazioni normative allo spostamento fra regioni, derivanti dall'emergenza sanitaria Covid-2019, l'attività di revisione espletata in occasione dei bilanci d'esercizio precedenti (tesa a verificare a campione, la conformità fra quanto riportato nel bilancio e le sottostanti scritture economiche, patrimoniali o inventariali) è ancora in corso (rallentata, altresì, da contingenti problemi al sistema informatico dell'Università) e sarà oggetto di successivo verbale.

A) Documentazione di bilancio presentata al Consiglio d'Amministrazione

I documenti contabili sottoposti all'approvazione del Consiglio d'amministrazione del 26 maggio 2020 si compongono di *Stato patrimoniale*, *Conto economico*, *Nota integrativa* e Rendiconto finanziario, che, ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. c), del d.lgs. n. 18 del 2012, costituiscono i prospetti che le università statali devono approvare quale bilancio di ogni esercizio. Inoltre, è allegato il "*Rendiconto unico d'ateneo in contabilità finanziaria secondo la codifica SIOPE, contenente la ripartizioni per missioni e programmi*".

B) Stato patrimoniale

L'esame del Collegio si è soffermato sui documenti contabili presentati e, in particolare, per quanto concerne lo stato patrimoniale, ha analizzato i seguenti aspetti.

a) i principi contabili e criteri di valutazione adottati dall'Università risultano coerenti con la normativa di riferimento (DI MIUR-MEF n. 19 del 14 gennaio 2014, come modificato e integrato

dal DI MIUR-MEF n. 394/2017) e sono esplicitati nella prima parte della Nota integrativa;

b) il valore (lordo) delle “**immobilizzazioni immateriali**” cresce da euro 5.805.417 ad euro 9.950.910, in particolare a causa dell’incremento (lordo) delle “*Altre immobilizzazioni immateriali*” (da euro 40.374 ad euro 6.929.892), derivanti dalla conclusione dei lavori di ristrutturazione su due complessi (Palazzo San Tommaso e Palazzo Botta) di proprietà di terzi, ma utilizzati dall’università (corrispondentemente si è ridotta, quasi specularmente, la voce “*immobilizzazioni in corso*”).

c) il valore delle “**immobilizzazioni materiali**” cresce da euro 121.754.677 ad euro 129.654.876. In particolare, il valore delle “**attrezzature scientifiche**” (che, fra 2017 e 2018, era cresciuto da euro 3.302.562 ad euro 5.618.134) aumenta fino ad euro 11.988.261 (in particolare, per l’incremento pari a circa 6 milioni di euro del valore delle “*attrezzature elettriche ed elettroniche*”; E’ stata chiesta la stampa dei movimenti COGE alla base degli incrementi registrati nel 2019 (euro 6.370.127, pg. 48 NI) ed esaminata la documentazione relativa alla prima registrazione elencata. La prima iscrizione per ciascuno dei tre conti rispettivamente afferisce a:

- attrezzature elettriche ed elettroniche scientifiche, fattura 11/PA del 11/01/2019, registrata dal Dipartimento di Scienze del farmaco, per un importo di € 4.087, fornitore Steroglass srl;
- altre attrezzature scientifiche, fattura 2019203970 del 15/01/2019, registrata dal Dipartimento di Ingegneria civile e architettura, per un importo di € 14.932,80, fornitore ABB apa;
- attrezzature scientifiche ad alto contenuto tecnologico: fattura 73PA19 del 10/05/2019, registrata dal Centro di ricerca interdipartimentale di materiali avanzati e dispositivi (MADE), per € 9.415,96, fornitore Giakova Srl;

d) anche il valore dei “**beni mobili e arredi**”, che già era cresciuto fra 2017 e 2018 (da euro 949.692 a euro 1.804.758) aumenta fino ad euro 3.421.789, in ragione di nuove acquisizioni (nel 2019, si precisa, è venuto meno il limite di finanza pubblica posto in precedenza per tale voce);

e) il valore delle “**immobilizzazioni finanziarie**” è rimasto sostanzialmente stabile (da euro 3.152.847 è passato ad euro 3.151.551) e sono dettagliatamente indicate in Nota integrativa (pg. 54 e seguenti; si rinvia, per approfondimenti, al verbale dello scrivente Collegio n. 11/2019);

f) crediti (e congrua allocazione di un fondo svalutazione). I crediti complessivi si riducono da euro 75.181.051. La differenza deriva, in massima parte, dalla sensibile contrazione dei crediti verso MIUR, che si riducono da 30,04 a 14,78 milioni di euro, palesando (a sostanziale parità di FFO e altri finanziamenti annuali) un miglioramento nei tempi di erogazione da parte del Ministero. Non risultano esposti crediti da finanziamento MIUR per i “*Dipartimenti di eccellenza*” (finanziati dal MIUR per circa 35 milioni di euro complessivi), la cui quota di competenza 2019 è stata interamente incassata.

Il fondo svalutazione crediti si è sensibilmente ridotto (da euro 9.192.432 ad euro 3.517.103), in particolare in ragione della netta riduzione dei crediti “verso altri enti pubblici” e, in base a quanto

riportato nella Nota integrativa (esponente prospetto dettagliato) viene calcolato, dall'Amministrazione centrale e dai singoli Dipartimenti, valutando le singole posizioni di credito (cfr. Nota integrativa, pag. 71).

Sono stati esaminate, in particolare, le seguenti voci di crediti:

1) **verso regioni e province autonome**, pari a euro 9.499.126, vantati principalmente “*verso Regione Lombardia*” (euro 9.272.772) e dettagliatamente indicati a pag. 72 della Nota integrativa;

2) **verso altri (pubblici)**, pari a euro 9.935.722, vantati principalmente “*verso Aziende ospedaliere entro 12 mesi*” (euro 9.391.788) e riferiti, in prevalenza (8,4 milioni) a competenze spettanti al personale universitario che presta servizio per il SSN e, per la parte restante, a prestazioni effettuate dall'Università a favore di enti del SSN (pag. 75 NI). Alcuni di tali crediti, in particolare verso il Policlinico San Matteo, sono oggetto di contenzioso (derivando, a loro volta, da giudizi instaurati per il corretto conteggio dell'indennità di esclusività per il personale medico e per la precedente indennità perequativa) e, come tali, sono stati oggetto di parziale svalutazione. Nel corso del 2019, comunque, sono state regolarizzate posizioni per oltre 8 milioni di euro;

3) **verso altri (privati)**, pari a euro 15.337.864, suddivisi quasi equamente “*verso istituzioni sociali private entro 12 mesi*” (8,41 milioni di euro) e “*verso imprese e altri soggetti privati entro 12 mesi*” (7,37 milioni di euro), analiticamente esplicitate in Nota integrativa (pag. 76-77). Anche in questo caso alcune posizioni vantate verso La Fondazione Mondino e la Fondazione Maugeri ICS comprendono crediti per attività assistenziale e sanitaria prestata da personale universitari sono in corso di definizione (in particolare, circa la rimborsabilità anche della componente IRAP).

g) le disponibilità liquide registrano un sensibile incremento (da 156,87 a 182,24 milioni di euro), che si somma a quello analogo, in termini assoluti, visibile fra 2017 e 2018 (il relativo saldo concorda con quello risultante sul conto di tesoreria unica della Banca d'Italia, cfr. pag. 81 NI);

h) il patrimonio netto (cresce da 236,88 a 249,77 milioni di euro) ed è ripartito fra Fondo di dotazione (39,9 milioni di euro), Patrimonio vincolato (cresciuto da 175,55 a 194,07 milioni di euro) e Patrimonio non vincolato (diminuito da 21,41 a 15,78 milioni di euro).

Ai sensi dell'art. 4 del DI MIUR-MEF n. 19/2014, infatti, il Patrimonio netto si articola in: 1) Fondo di dotazione, vincolato o non vincolato, in virtù delle prescrizioni statutarie (assimilabile al capitale delle società di capitali); 2) Patrimonio vincolato, composto da fondi e riserve vincolate (assimilabili alle riserve legali e statutarie presenti nel passivo dello stato patrimoniale civilistico) e 3) Patrimonio non vincolato, costituito dalle riserve derivanti dai risultati gestionali realizzati nell'esercizio ed in quelli precedenti, assimilabile alle riserve volontarie presenti nello stato patrimoniale civilistico.

Le relative ripartizioni, con indicazione del titolo in base al quale eventuali vincoli sono stati apposti, sono analiticamente esposte alle pag. 87 e seguenti della Nota integrativa. I fondi vincolati per decisione degli organi istituzionali (pari a complessivi euro 157.126.716I), sono indicati alle pagine

91 e seguenti della Nota integrativa.

La proposta di delibera 3.2 al CdA del 26 maggio 2020 riporta le destinazioni del risultato economico dell'esercizio 2019, pari complessivamente a euro 12.886.770. Quest'ultimo è quasi integralmente imputato a riserva libera (euro 12.822.585), mentre euro 64.185 (derivanti da beni museali ricevuti in donazione) sono stati girati a riserve vincolate.

i) il Fondo per rischi e oneri si riduce da euro 13.981.080 ad euro 11.580.437. Si tratta di posta non finanziaria che costituisce una delle principali aree di rischio della contabilità economico-patrimoniale. La Nota integrativa (pag. 95) esplicita analiticamente gli oneri (4,31 milioni di euro) ed i rischi (7,26 milioni di euro) per i quali risultano effettuati accantonamenti. Le voci più rilevanti riguardano il "fondo per miglioramenti stipendiali" (3,90 milioni di euro), che incorpora gli oneri per ritardati rinnovi contrattuali, il "fondo rischi contenzioso" (6,33 milioni di euro), riferito in prevalenza a risalenti contenziosi con studenti per tasse universitarie e con professori convenzionati con il SSN. La Nota integrativa (pag. 97) descrive anche il complesso, e cospicuo, contenzioso instaurato da SGS srl per la gestione del Campus Acquae, senza, tuttavia, procedere ad alcun accantonamento (se non per 130 mila euro, in relazione alla sola rivalsa IVA). Il "fondo oneri e spese future", infine, si riduce da 3,68 a 1,11 milioni di euro.

l) i debiti crescono da euro 34.828.526 ad euro 37.390.476, in particolare in ragione dei "*debiti verso fornitori*" (da euro 10.696.090 ad euro 11.299.765) e degli "*altri debiti*" (da euro 11.947.013 ad euro 12.801.777). Sono stati esaminati, in particolare, le seguenti voci (pagg. 100 e seguenti NI):

1) **verso regioni e province autonome**, pari a euro 3.994.429, riferiti alla tassa regionale per il diritto allo studio da riversare;

2) **verso fornitori**, pari a euro 7.556.567. In base alla Nota integrativa, di questi ultimi quelli scaduti ancora esistenti al 21/01/2020 erano pari a 1,88 milioni di euro, che, al netto di quelli oggetto di contestazione, si riducevano a circa 314 mila euro (di cui euro 1.725 ancora da pagare al 30/04/2020);

3) **fatture da ricevere**, pari a euro 3.473.197 (la nota integrativa non specifica se, nel corso dei primi mesi del 2020, siano state ricevute e in che misura pagate);

4) **altri debiti**, pari a euro 12.801.777. Anche in questo caso, il sistema U-GOV non permette di estrarre, automaticamente, l'ammontare dei debiti non pagati (essendo le posizioni registrate su una pluralità di conti). La voce più elevata riguarda il debito relativo alle ritenute previdenziali e assistenziali, pari a euro 5.646.066, che risultano interamente pagati, come da verifiche già svolte (cfr. verbale dello scrivente Collegio dei revisori n. 1/2020).

Il passivo dello stato patrimoniale (pag. 104 NI) espone, altresì, **debiti per ferie maturate e non godute**, pari a euro 1.093.317. Il Collegio ribadisce perplessità in ordine alla registrazione della ridetta voce di costo, facendo rinvio, per le motivazioni, a quanto già riportato nella Relazione sul bilancio di esercizio 2018 (Allegato n. 4 al verbale n. 7/2019).

m) i ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti diminuiscono lievemente (da euro 36.435.500 ad euro 34.632.329). In particolare, i contributi agli investimenti ammontano, a fine 2019, a euro 26.626.526 e si riferiscono, in prevalenza, a risconti di contributi pluriennali in conto impianti attribuiti anteriormente al 2015 (pag. 106 NI);

n) lo stato patrimoniale 2019 espone, quale voce autonoma, i risconti passivi per progetti e ricerche in corso, che crescono da euro 43.561.341 ad euro 55.367.361 (dopo aver visto analogo aumento fra il 2017 ed il 2018). Risultano analiticamente elencati a pag. 109 NI. L'incremento del 2019 comprende anche il risconto del provento annuale derivante dal finanziamento MIUR per i Dipartimenti di eccellenza (pari a poco più di 5 milioni di euro). Il MIUR, sul Portale COEP, ha fornito le indicazioni sulle modalità di contabilizzazione (risposta al quesito n. 52 del 5/10/2018).

o) conti d'ordine

Fra i **conti d'ordine dell'attivo** (pari, complessivamente, a euro 82.715.180) è iscritto, in primo luogo, il valore degli immobili di terzi dati in uso all'Università (euro 48.942.329). L'art. 4, comma 1, lett. b), del DI n. 19/2014 dispone di iscrivere, fra le immobilizzazioni materiali, solo i beni di proprietà e non anche quelli sui quali le università vantano un diritto reale limitato (usufrutto, superficie, etc.), anche se acquistati a titolo oneroso, mentre i beni messi a disposizione da terzi, inclusi quelli concessi dallo Stato in uso perpetuo e gratuito, vanno iscritti solo fra i conti d'ordine.

E' ancora presente, altresì, un mutuo stipulato ma non utilizzato per 10.329.137 stipulato con Fondazione Cariplo, mediante Banca Intesa (l'Università con delibera n. 198 del 27/06/2019 ha rinunciato al finanziamento, procedura da concludere con atto notarile).

Infine, l'ultima voce maggiormente rilevante attiene alle "fideiussioni attive", che crescono da euro 11.435.065 ad euro 14.954.442, analiticamente esplicitate a pg. 85 della Nota integrativa.

I **conti d'ordine del passivo**, pari complessivamente a euro 78.959.008, riportano "ordini aperti" per euro 8.984.180. Si tratta di impegni derivanti da obbligazioni giuridicamente perfezionate, che, prima dell'esecuzione della prestazione, non producono ancora costi imputabili a bilancio, come prescritto dall'art. 5, comma 1, lett. g), del DI n. 19 del 2014. La Nota integrativa, a pag. 110, precisa che si tratta di ordini e contratti formalizzati, relativi ad attività progettuali e di ricerca, a fronte dei quali non è stato ancora ricevuto il bene, prestato il servizio o eseguito il lavoro. Si precisa che si tratta di "impegni" che trovano copertura nel budget assegnato, in sede di bilancio di previsione autorizzatorio o di variazione (in particolare, per i progetti) alle strutture dell'Università.

Sono annotate, inoltre, ipoteche per 66.743.708 (importo immutato rispetto al 2018), elencate a pag. 110 della Nota integrativa, in particolare derivanti da un'operazione di partenariato pubblico-privato, per il quale è in corso un contenzioso.

C) Conto economico

RICAVI

I proventi complessivi ammontano a euro 226.338.030, in incremento rispetto al 2018 (euro 217.144.601). In particolare, mentre risultano stabili i “proventi propri” (euro 52.742.199) ed i “contributi” da MIUR e altri enti pubblici (euro 158.500.310), crescono sensibilmente gli “altri proventi e ricavi diversi” (da euro 6.996.106 ad euro 14.993.154).

Si evidenzia, in proposito, che il rapporto percentuale fra contribuzione studentesca e FFO risulta pari al 16,83% (pg. 115 NI), in linea con le disposizioni normative.

La voce di ricavo più consistente deriva dai contributi MIUR (145,53 milioni di euro) e, in particolare, dal Fondo per il funzionamento ordinario (euro 123.418.227, al netto dei risconti), assegnato con DM MIUR n. 738/2019, le cui voci sono esplicitate a pag. 123 della Nota integrativa.

Il Conto economico 2019 riporta, altresì, quote di ricavo derivanti da contributi MIUR finalizzati ai 5 Dipartimenti di eccellenza (euro 7.464.025), come visto riscontati per circa 5 milioni di euro.

Anche le altre voci esposte fra i **ricavi** risultano analiticamente esplicitate nella Nota integrativa (pag. 117 NI, e seguenti):

1) fra i “*Proventi propri*”, sia quelli “*da ricerche commissionate*” (7,73 milioni) che “*da finanziamenti competitivi*” (6,37 milioni) crescono leggermente rispetto al 2018;

2) fra i “*Contributi*” (pag. 121 NI), in disparte quelli provenienti da MIUR (complessivamente pari a 123,41 milioni) rimangono sostanzialmente stabili anche i contributi “*da altri (privati)*” (4,29 milioni) e “*da altri (pubblici)*” (4,74 milioni);

3) gli “*Altri proventi e ricavi diversi*” crescono da 6,99 a 14,99 milioni di euro, in particolare in ragione delle “*sopravvenienze attive ordinarie*” (8,48 milioni), derivanti dalla riduzione del fondo svalutazione crediti operata a seguito della ricognizione analitica delle posizioni esistenti al 31/12/2019.

COSTI

I **costi operativi complessivi** ammontano a euro 210.242.712 (registrando un incremento rispetto ai 197.114.026 del 2018, che, comunque, come già accennato, non ha impedito al conto economico 2019 di chiudere, nuovamente, in utile per quasi 13 milioni di euro ed un saldo della gestione operativa di 16 milioni di euro).

In particolare, i costi operativi aumentano in ragione dell’incremento dei costi del personale (da 109,04 a 115,98 milioni di euro), a cui si associa la crescita di quelli della gestione corrente (da 79,01 a 84,48 milioni di euro).

Anche i **costi** risultano analiticamente motivati in Nota integrativa (pag. 133 e seguenti):

1) fra i costi per il personale crescono, in particolare, quelli per il “*personale dedicato alla ricerca ed alla didattica*” (da 76,99 a 81,21 milioni di euro), in ragione, oltre che degli incrementi di carriera, dell’assunzione di n. 25 professori associati e n. 33 ricercatori a tempo determinato (pag. 136 NI);

2) le “*collaborazioni scientifiche*” (6.433.481, pag. 136 NI) rimangono stabili e sono costituite, in prevalenza, da “*Assegni di ricerca*” (euro 4.889.826). Stabile anche la situazione dei “*docenti a contratto*” (che incidono per 1,37 milioni di euro);

3) i costi per il “*personale tecnico e amministrativo*” crescono per circa 2,7 milioni di euro (da 32,05 a 34,76 milioni), in ragione degli incrementi contrattuali nazionali (il numero si è ridotto di 4 unità);

4) anche i costi “per il sostegno agli studenti” rimangono pressochè stabili (37,31 milioni di euro). La lieve crescita concerne gli oneri per la mobilità internazionale degli studenti;

5) fra gli altri costi della gestione corrente, gli acquisiti per “*materiale di consumo per i laboratori*” (euro 3.426.362, pg. 142 NI) crescono di circa 250 mila euro;

6) gli “*acquisti per servizi e collaborazioni tecnico-gestionali*” che costituiscono la voce più rilevante fra la gestione corrente, passano da 24,38 a 25,68 milioni di euro, in particolare in ragione dell’aumento delle spese per manutenzione ordinaria e riparazione di immobili e impianti;

7) gli “*acquisti di altri materiali*” crescono di 300 mila euro (da 1,05 a 1,34 milioni di euro);

8) anche i “*costi per godimento di beni di terzi*” crescono per circa 350 mila euro (da 1,68 a 2,04 milioni), in particolare per l’aumento degli oneri da “*licenze software*”, che giunge a euro 1.599.216 (pag. 148 NI);

9) gli “*Altri costi*” rimangono stabili (6,52 milioni di euro nel 2019) e la voce principale riguarda gli “*Oneri rimborsi tasse studenti*”, pari a euro 1.785.080 (pag. 150 NI).

Gli “**ammortamenti e svalutazioni**” crescono da euro 5.570.899 ad euro 7.312.744.

Gli “**accantonamenti per rischi e oneri**” registrano, invece, un sensibile decremento (da euro 1.760.167 ad euro 1.012.093), in particolare in ragione dell’eliminazione di un accantonamento, pari ad 1 milione di euro, per un credito verso altri enti pubblici.

Gli “**oneri diversi di gestione**” si riducono da euro 1.725.485 ad euro 1.445.833 (sono analiticamente riportati a pag. 156 NI).

La **gestione finanziaria** (“*proventi e oneri finanziari*”) vede un saldo positivo di 122 mila euro, in particolare in ragione di proventi finanziari per 126 mila euro. Si ricorda che le giacenze presso l’Istituto bancario cassiere sono riversate giornalmente alla Tesoreria dello Stato in ragione delle norme, prorogate fino al 2021, di estensione alle università del regime di c.d. “*tesoreria unica*”.

La “**gestione straordinaria**” (pag. 169 NI) chiude con un saldo positivo di euro 3.247.970, in ragione di 5,53 milioni di euro di proventi straordinari e 2,31 milioni di oneri straordinari e sono dettagliatamente illustrate.

Il **risultato d’esercizio 2019** è positivo, dopo l’applicazione delle imposte, per euro 12.886.770. In particolare, la differenza fra proventi e costi operativi è stata pari a euro 16.095.317.

D) Attività di vigilanza sulla gestione nel corso dell'esercizio

Per quanto attiene a tale modalità di controllo, funzionale ad un ponderato giudizio sul bilancio presentato, il Collegio ha svolto l'attività nel corso del 2019 sia collegialmente, dandone atto nei n. 14 verbali delle riunioni effettuate, che sotto forma di assistenza concomitante, partecipando alle riunioni del Consiglio d'amministrazione.

E) Verifica della stabilità economico-patrimoniale e finanziaria

Il Collegio, al fine di verificare gli adempimenti previsti dal d.lgs. n. 199/2011 e, in particolare, di quanto disposto dall'art. 3, ha esaminato, mediante i dati forniti dai competenti uffici, i parametri considerati critici dalla norma in discorso. In attesa dell'emanazione del decreto ministeriale cui è demandato il compito di formalizzare i criteri relativi alle lettere da c) ad f) della disposizione sopra indicata, l'esame è stato limitato alle lett. a) e b), oggetto di monitoraggio da parte del Ministero anche ai fini di determinare il contingente di assunzioni autorizzato annualmente a Università e Scuole superiori di formazione (cfr. art. 7 d.lgs. n. 49/2012):

a) sostenibilità del costo complessivo del personale di ruolo, a tempo determinato o comunque rientrante nelle categorie previste dall'art. 5 del d.lgs. n. 49/2012. La Nota integrativa (pag. 22) evidenzia, in proposito, un rapporto pari al 67,97% rispetto alle entrate considerate dal citato art. 5 d.lgs. n. 49/2012, inferiore ai limiti massimi previsti dalla normativa (80%);

b) indice di sostenibilità economico finanziaria (art. 7 d.lgs. n. 42/2012), pari a 1,21 (pag. 23 NI) superiore al valore di 1 considerato dalla norma;

b) sostenibilità del costo dell'indebitamento (art. 6 d.lgs. n. 49/2012). Il rapporto è pari allo 0,02% del FFO.

F) Indicatore di tempestività dei pagamenti (art. 41 decreto-legge n. 66/2014)

La norma in epigrafe, successivamente oggetto di specificazione nel DPCM 22 settembre 2014, dispone che, a decorrere dall'esercizio 2014, alle relazioni ai bilanci consuntivi o di esercizio delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165/2001, vada allegato un prospetto, sottoscritto dal rappresentante legale e dal responsabile finanziario, attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal d.lgs. n. 231/2002, nonché il tempo medio dei pagamenti effettuati (in caso di superamento dei predetti termini, le medesime relazioni devono indicare le misure adottate). La legge dispone, altresì, che l'organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile verifichi le attestazioni, dandone atto nella propria relazione al bilancio. L'Università risulta aver allegato alla proposta di deliberazione sottoposta all'approvazione del Consiglio d'amministrazione specifico prospetto attestante il rispetto dell'obbligo normativo e, in estrema sintesi, quanto segue: indicatore di

tempestività: - 4,57; numero fatture pagate: 14.122; numero fatture pagate dopo scadenza: 2.609 (pari al 18,47%). I giorni di ritardo riscontrati sono numericamente ridotti e derivano, in gran parte, dalla necessità di regolarizzare fatture già ricevute.

G) Norme di coordinamento della finanza pubblica

Per quanto concerne il rispetto, da parte dell'Università, delle norme di coordinamento della finanza pubblica, va precisato, in primo luogo, che l'articolo 50, comma 4, del decreto-legge n. 66 del 2014, convertito dalla legge n. 89 del 2014, ha previsto che alcuni enti pubblici, fra le quali le università, possano "effettuare variazioni compensative fra le spese soggette ai limiti di cui all'articolo 6, commi 8, 12, 13, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e all'articolo 1, comma 141, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, assicurando il conseguimento degli obiettivi complessivi di contenimento della spesa previsti dalle citate disposizioni e il versamento dei relativi risparmi al bilancio dello Stato". Di conseguenza, nel rispetto del tetto complessivo, costituito dalla somma dei singoli limiti, possono essere effettuate compensazioni tra le spese oggetto di limitazione (la norma esclude quelle per consulenze, a cui le università, peraltro, non sono sottoposte, e per autovetture).

La Nota integrativa (pag. 158 e seguenti) riporta puntuale esplicitazione delle norme limitative di finanza pubblica applicabili alle università nel 2019, nonché la tabella dei versamenti effettuati al bilancio dello Stato (pari a complessivi euro 251.351,54). Le somme derivanti dall'applicazione delle riduzioni di spesa, inoltre, sono state versate ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato, secondo la tempistica sotto indicata.

<u>Numero e data ordinativo</u>	<u>Importo</u>	<u>Norma di riferimento</u>
n. 5833 del 15/03/2019	75.226,54	Art. 6 d.l. n. 78/2010
n. 27319 del 18/10/2019	176.125,00	DL n. 112/2008

Inoltre, la Nota integrativa riporta sia tabella dimostrativa del rispetto dei limiti di finanza pubblica per spese di funzionamento (pg. 166), traente fonte, fino al 2019, principalmente dall'art. 6 del d.l. n. 78/2010, convertito dalla legge n. 122/2010, che per il personale assunto a tempo determinato o con altri contratti flessibili (art. 9, comma 28, d.l. n. 78/2010). In quest'ultimo caso, nello specifico, a fronte di un limite di 235.974 euro, l'Università ha sostenuto, nel 2019, costi per 101.407 (al netto di quelli coperti da finanziamenti esterni).

H) Rendiconto unico d'ateneo in contabilità finanziaria, secondo la codifica SIOPE, contenente la ripartizione per missioni e programmi (art. 7 DI MIUR-MEF n. 19/2014, come modificato da DI n. 394/2017)

Ai sensi dell'art.7 comma 3 del D.M. n. 19 del 14 gennaio 2014, come modificato dal D.I. 394/2017, e di quanto ulteriormente specificato nelle note ministeriali, è stato predisposto il rendiconto unico d'ateneo in contabilità finanziaria di cassa redatto secondo la codifica SIOPE, di cui al Decreto MEF del 5 settembre 2017, con l'indicazione, per le spese, della ripartizione per missioni e programmi. Nel corso del 2019, gli incassi ed i pagamenti, nell'ambito del sistema informativo, hanno avuto un'imputazione diretta a ciascuna codifica SIOPE di cui al Decreto MEF 5 settembre 2017, e, relativamente ai pagamenti, a ciascun programma secondo i criteri del DI MIUR-MEF n. 21/2014 e le ulteriori indicazioni contenute nella seconda edizione del Manuale Tecnico Operativo, di cui al DM MIUR n. 1841 del 26 luglio 2017. Il modelli predisposti evidenziano come le quote percentualmente più rilevanti delle spese complessive (pari a 320 milioni di euro) attengono alla "ricerca di base" (106 milioni di euro) ed alla "istruzione superiore" (119 milioni di euro)

I) Bilancio commerciale


Si rinvia l'esame in sede di presentazione della relativa dichiarazione fiscale per l'esercizio 2019.


Tutto ciò premesso, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2019, che chiude con un risultato economico, dopo l'applicazione delle imposte, positivo per euro 12.886.770.

Il Collegio dei revisori dei conti

Donato Centrone

Anna Sciandrone

 DONATO CENTRONE
CORTE DEI CONTI
25.05.2020 17:41:18 UTC

 Firmato digitalmente da
SCIANDRONE ANNA
C=IT

Pavia, 25 maggio 2020

ESTRATTO

Stampa di documento digitale il cui originale è conservato
Presso l'Università degli Studi di Pavia

Il Dirigente dell'Area
Risorse Umane e Finanziarie
(Dott.ssa Loretta Bersani)

